



Economia Aziendale Online

Economia Aziendale Online

Business and Management Sciences
International Quarterly Review

*Contabilità e bilancio nella Federazione Russa:
il processo di integrazione degli IAS/IFRS.*

Alberto Asquer e Inna Krachkovskaya

Pavia, December 2010

N. 4/2010

www.ea2000.it

www.economiaaziendale.it



PaviaUniversityPress

Electronic ISSN 2038-5498

Reg. Trib. Pavia n. 685/2007 R.S.P.

Contabilità e bilancio nella Federazione Russa: il processo di integrazione degli IAS/IFRS.

Alberto Asquer e Inna Krachkovskaya

Abstract

In the last years, we witnessed a process of integration of international accounting standards into the accounting practices adopted in the Russian Federation. This study is focused on the similarities and differences between IAS/IFRS and the Russian accounting standards, and it outlines the state and the perspectives of the integration between the international regulation and the Russian domestic one.

Abstract

Negli ultimi anni, si è assistito ad un processo di integrazione dei principi contabili internazionali nelle prassi contabili adottate nella Federazione Russa. Questo lavoro si focalizza sulle similitudini e differenze tra gli IAS/IFRS ed i principi contabili russi, e delinea lo stato e le prospettive dell'integrazione tra la disciplina internazionale e quella nazionale russa.

Keywords: Federazione Russa, IAS, IFRS, principi contabili russi, integrazione

1 – Introduzione

Sin dai primi anni novanta, la Federazione Russa (o per brevità la Russia) è stata attraversata da profondi cambiamenti che hanno convertito un'economia di piano centralizzata in un'emergente economia di mercato. I cambiamenti hanno interessato diversi aspetti dell'economia, della società, e della cultura, ivi compresi i campi della contabilità, della fiscalità, e della finanza. Tra i vari effetti di questi cambiamenti, possiamo annoverare un processo di integrazione dei principi contabili internazionali (principi di contabilità, IAS, e principi di redazione del bilancio e di altri documenti di rendicontazione, IFRS) con le prassi relative alla contabilità e bilancio nella Federazione Russa.

Il processo di integrazione in questione fu avviato nei tardi anni novanta, e può dirsi, complessivamente, ancora non concluso. La disciplina della contabilità e bilancio nella Federazione Russa è oggi giorno caratterizzata dalla compresenza di fonti internazionali (IAS e IFRS) e di fonti nazionali, che emanano da diverse entità (Parlamento della Federazione Russa, Governo della Federazione Russa, Ministero delle Finanze, Ministero della Giustizia, e Banca Cen-

trale della Federazione Russa). Orientarsi tra queste fonti e comprendere in che modo i principi internazionali IAS e IFRS sono adottati nelle prassi contabili delle aziende in Russia è importante al fine di interpretare correttamente le informazioni provviste dai bilanci delle aziende russe o per condurne la revisione contabile.

Il processo di adozione dei principi internazionali IAS e IFRS non riguarda, ovviamente, solo la Russia. In misura diversa, tutte le repubbliche ex sovietiche hanno cercato di allineare – ora attraverso il dettato legislativo ora per mezzo di opere di *moral suasion* – le prassi contabili nazionali con i principi internazionali (McGee e Mende, 2009; Bogdan e Cristea, 2008; Tyrralla et al., 2006; McGee and Preobragenskaya, 2005; Preobragenskaya e McGee, 2003). Sia in Russia sia in altri paesi con economie in transizione l'adozione dei principi contabili internazionali è però relativamente lenta, in quanto prassi contabili consolidate, che generalmente privilegiavano l'adempimento formale delle regolamentazioni scritte ed il calcolo economico in ragione della determinazione delle imposte, stentano ad adattarsi alle logiche di valutazione e di rappresentazione proprie del *framework*

Alberto Asquer

Dipartimento di Ricerche Aziendali - Facoltà di Economia
Università degli Studi di Cagliari - Viale Frà Ignazio, 17 - 09123 Cagliari
Tel. +39 070 675 3399 - Email aasquer@unica.it

Inna Krachkovskaya

Financial Academy under the Government of the Russian Federation
49-55, Leningradsky Prospect - Moscow, 125993 Russia

contabile comunemente adottato a livello internazionale.

Alla base del processo di adozione dei principi IAS e IFRS si collocano, in genere, sia ragioni pratiche, sia incentivi economici, sia meccanismi istituzionali. L'adozione dei principi internazionali IAS e IFRS, ad esempio, consente alle aziende di contenere i costi per la redazione dei bilanci, in quanto esse possono attingere da un ampio bacino di professionisti contabili, avvalersi di software relativamente standardizzati, e semplificare le operazioni di consolidamento con consociate estere (Vorushkin, 2001). Essa è anche stimolata dall'opportunità di accedere a fonti finanziarie ad un più basso costo del capitale (principalmente, per via della maggiore trasparenza ed affidabilità dell'informazione contabile percepita da parte degli stakeholder) e di attrarre investitori (in particolare, per via della maggiore tutela rivolta alle esigenze informative degli azionisti di minoranza) (Preobragenskaya and McGee, 2003; Bagaeva, 2008). Essa è anche provocata, infine, da pressioni – coercitive, normative, e mimetiche (DiMaggio and Powell, 1983) – originate dall'ambiente circostante, come ad esempio quelle che sorgono in relazione a disposizioni di legge, principi professionali, e linee di condotta che inducono comportamenti imitativi (Judge et al., 2010).

Lo scopo di questo lavoro è quello di illustrare il processo di integrazione degli IAS/IFRS con le prassi contabili adottate nella Federazione Russa. La questione affrontata è valutare se, ed in quale misura, i principi contabili internazionali sono adottati nelle prassi contabili russe. Per affrontare questo interrogativo, ci si soffermerà sia sugli aspetti 'formali' dei richiami ai principi IAS/IFRS nei principi contabili russi, sia sugli aspetti 'sostanziali' delle prassi contabili adottate in Russia. La prima sezione del lavoro ripercorrerà brevemente l'evoluzione della disciplina della contabilità e bilancio nella Federazione Russa nell'ultimo decennio circa. La seconda sezione analizzerà le similitudini e le differenze che sussistono tra i principi contabili internazionali e quelli vigenti in Russia. Infine, la terza sezione discuterà lo stato del processo di integrazione degli IAS/IFRS con le prassi contabili russe e cercherà di delineare i possibili sviluppi futuri.

2 – La disciplina della contabilità e bilancio nella Federazione Russa.

Dopo circa settanta anni di pianificazione dell'economia e di assenza di iniziativa economica privata, agli inizi degli anni novanta la Russia fu sconvolta da un ampio processo di apertura al libero mercato, privatizzazioni, e riforma delle istituzioni economiche. Come in altri campi, anche quello relativo alla contabilità e bilancio ne fu profondamente segnato. Durante il periodo sovietico, la contabilità era principal-

mente funzionale alle esigenze della pianificazione, del controllo esercitato sull'esecuzione dei piani, della registrazione e catalogazione dei beni dello Stato, e di raccolta di dati statistici (Gorelik, 1974; Lebow e Tondkar, 1986). Dagli anni novanta in poi, invece, iniziarono ad affermarsi le idee per cui la contabilità ed il bilancio potessero servire per la produzione e la rappresentazione di informazioni sull'economia delle aziende utili sia per i terzi sia per il management.

L'evoluzione della disciplina della contabilità e bilancio nella Federazione Russa nell'ultimo decennio, tuttavia, fu – e per alcuni versi è ancora – relativamente controversa (Graham et al., 2005). Da un lato, l'idea che le informazioni contabili potessero essere prodotte e rappresentate sulla base di valutazioni, stime, e giudizi espressi dai professionisti della materia contabile era in conflitto con una concezione tradizionale della contabilità come metodica applicazione di specifiche regole di rilevazione e rendicontazione dettate da norme giuridiche (Rozhnova, 2000). Da un altro lato, il ruolo che la contabilità assunse nei primi anni novanta di strumento per la determinazione delle imposte sul reddito delle imprese vincolò la formazione delle informazioni contabili alle esigenze di calcolare e giustificare l'imponibile fiscale e di ridurre i rischi di incorrere in possibili sanzioni tributarie (Vorushkin, 2001).

Ciò posto, il processo di cambiamento della disciplina della contabilità e bilancio nella Federazione Russa, ed in particolare la progressiva integrazione degli IAS/IFRS con le prassi contabili nazionali, ha comportato una graduale assimilazione di concetti e tecniche originariamente estranee alla tradizione contabile locale. Il processo ebbe come significativo punto di partenza il 'Programma per la riforma della contabilità in accordo con i principi contabili internazionali' approvato con Decreto del Governo n. 283 il 6 marzo 1998. Nello stesso anno, un consorzio di istituti russi e stranieri (la European Bank for Reconstruction and Development, la American Chamber of Commerce, la German Business Association, il Foreign Investment Advisory Council (FIAC) e l'ordine professionale contabile della Federazione Russa, Институт профессиональных бухгалтеров России, che era stato istituito nel 1997) costituirono l'International Center for Accounting Reform (ICAR), con i compiti di assistere la Inter-agency Commission for Accounting Reform, presieduta dal Ministro dell'Economia della Federazione Russa. Dal 1998 in poi, l'attuazione del programma per la riforma della contabilità produsse diversi principi contabili nazionali (Положения по бухгалтерскому учету abbreviati ПБУ о, in caratteri romani, BPU) che accolsero, in una certa misura, i contenuti degli IAS/IFRS.

Per effetto di questo processo, il quadro attuale della disciplina della contabilità e bilancio nella Federazione Russa comprende diverse fonti normative e regolamentari sovrapposte (McGee e Preobragenska-

ya, 2006, 2004). Da un lato, gli IAS/IFRS sono stati adottati come modello di riferimento delle politiche governative e degli orientamenti professionali per la riforma dei sistemi contabili russi (Babaev e Petrov, 2007). Da un altro, la contabilità e bilancio sono disciplinati da diversi 'livelli' di leggi, atti aventi forza di legge, e regolamenti emessi dalle autorità russe. Al più alto livello (primo), si individuano leggi federali che interessano, in particolare, la contabilità (Legge Federale n. 129), le società a responsabilità limitata (Legge Federale n. 86), le società per azioni (Legge Federale n. 208), e la banca centrale (Legge Federale n. 86), oltre alle Ordinanze del Presidente della Federazione Russa ed i Decreti del Governo. Ad un livello inferiore (secondo), si trovano i principi contabili nazionali che sono stati emessi dal Ministero delle Finanze e registrati presso il Ministero della Giustizia, che attribuisce loro effetti legali. Ad un ulteriore livello inferiore (terzo), si trovano i principi contabili approvati dal Ministero delle Finanze ma non registrati presso il Ministero della Giustizia, per i quali si raccomanda l'impiego anche in assenza, comunque, di un obbligo giuridico. Infine, all'ultimo livello (quarto) si trovano linee guida ed altri documenti di regolamentazione contabile emessi volontariamente dalle aziende.

L'individuazione del livello al quale si colloca ogni disposizione particolare sulla contabilità e bilancio è importante per determinare l'obbligatorietà o meno delle disposizioni. Non tutti i principi contabili BPU, in particolare, si collocano al medesimo livello. Ad esempio, le 'Istruzioni metodologiche per la contabilità dell'attivo fisso' furono approvate dal Ministero delle Finanze con ordinanza n. 33 il 20 luglio 1998, ma non furono registrate presso il Ministero della Giustizia. Le 'Istruzioni metodologiche per le scorte', invece, furono registrate presso il Ministero della Giustizia dopo l'emanazione dell'ordinanza n. 119 del 28 dicembre 2001 del Ministero delle Finanze, per cui la loro applicazione è un obbligo di legge.

Si segnala, inoltre, che la contabilità e bilancio di aziende particolari sono soggette a discipline speciali. Ad esempio, la contabilità e bilancio delle banche e degli altri istituti finanziari sono disciplinati dalla Banca Centrale della Federazione Russa (Legge Federale n. 86 del 10 luglio 2002), che ha emanato i principi relativi a 'Rendiconti finanziari per gli istituti di credito localizzati nel territorio della Federazione Russa' (un atto a valore legale che comportò l'obbligo di redigere i bilanci delle banche e degli altri istituti finanziari secondo gli IFRS sin dal 2004). La contabilità e bilancio delle aziende ed amministrazioni pubbliche, invece, è regolata dal Ministero delle Finanze in base alla Legge Federale sul budget n. 145 del 31 luglio 1998 (Mulazzani et al., 2008). Le aziende di ridotte dimensioni, infine, sono soggette ad un regime contabile semplificato (di cassa) valido anche a fini fiscali.

Il quadro istituzionale di riferimento per la disciplina della contabilità e dell'informazione di bilancio in Russia, infine, è completato dalla legge n. 208-FZ, "Sui bilanci consolidati", siglata il 27 luglio 2010 dopo circa sei anni di lavori parlamentari. La disposizione in questione richiede che i bilanci consolidati degli istituti di credito, istituti assicurativi, e delle aziende quotate in borsa siano redatti secondo gli IFRS. La portata di questa legge è significativa, in quanto esplicitamente richiede l'applicazione dei principi contabili internazionali nella legislazione in vigore. Alle aziende in questione, tuttavia, si richiede di redigere i bilanci consolidati *anche* in base ai principi contabili russi, in qualche modo ridimensionando l'impatto che la disposizione avrebbe potuto avere altrimenti sulle prassi contabili nazionali (oltre a determinare, in questo modo, un 'aggravio' sull'attività amministrativa delle aziende). La maggior parte delle aziende interessate dall'applicazione della norma, inoltre, avevano già provveduto ad allineare le proprie prassi contabili di modo da soddisfare le esigenze informative degli stakeholder attraverso la pubblicazione dei loro bilanci consolidati in due formati – sia secondo i principi contabili nazionali sia secondo gli IFRS.

3 – Una comparazione tra i principi contabili internazionali e quelli russi.

In termini di schema di riferimento generale (framework), i principi contabili russi sono relativamente coerenti con quelli IAS/IFRS, per quanto non sempre li riflettano in modo esplicito. Per quanto riguarda gli obiettivi dei rendiconti finanziari, ad esempio, la Legge Federale n. 129 li definisce indirettamente affermando che essi provvedono 'informazione completa ed affidabile sulle attività dell'impresa e sulla sua situazione finanziaria, che è necessaria per utenti interni – manager, fondatori, proprietari e portatori di titoli di proprietà, e per utenti esterni – investitori, creditori, ed altri'. Anche il principio della competenza economica (accrual) non è formulato espressamente, per quanto il principio contabile emesso con ordinanza n. 34 del Ministero delle Finanze (29 luglio 1998) richieda che gli eventi economici aziendali siano rilevati nel periodo di competenza, non nel periodo in cui si manifesta il flusso di cassa, ed analoghe prescrizioni siano dedicate al riconoscimento dei ricavi e dei costi. Pure il principio di assumere la prospettiva della continuità della gestione (going concern) non si ritrova espressamente nei principi contabili russi, che da un lato richiedono di considerare la continuità della gestione, ma dall'altro non contemplano la disciplina del caso in cui un'azienda si trovi in fase di liquidazione. Diversi altri concetti basilari dello schema di riferimento generale degli IAS/IFRS, comunque, si possono ritrovare nei principi contabili russi. In loro è presente il riferimento al criterio della materialità del-

l'informazione (o dell'omissione dell'informazione) contabile, della tempestività, dell'affidabilità, della neutralità dell'informazione rispetto ai destinatari, e della prudenza.

I principi contabili internazionali e quelli russi sono poi simili, in linea di massima, per ciò che riguarda l'articolazione e la struttura dei rendiconti finanziari. I principi contabili russi, infatti, prevedono la redazione dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario di liquidità, del prospetto delle variazioni del capitale netto, del prospetto per i fondi a destinazione speciale, della relazione dei revisori, e di altre note al bilancio. La disciplina dettagliata dei vari documenti, però, presenta delle particolarità. Lo stato patrimoniale, ad esempio, è redatto secondo una forma espositiva obbligatoria, che suddivide l'attivo in attivo fisso e attivo corrente, ed il passivo in passivo consolidato e passivo corrente. Negli IFRS, invece, non è prescritta alcuna forma espositiva, e si raccomanda piuttosto una rappresentazione delle classi dell'attivo e del passivo per gradi di liquidabilità e di esigibilità (Epstein e Jermakowicz, 2008).

Anche per ciò che riguarda il conto economico, i principi contabili russi prescrivono una forma espositiva obbligatoria, che articola i costi per aree funzionali ed illustra il reddito operativo, il reddito non-operativo, ed i componenti straordinari. I principi IFRS, al contrario, non prescrivono alcuna forma espositiva, e contemplan la possibilità di esporre i costi sia per natura sia per funzione. I ricavi sono riconosciuti (PBU 9/99) se sussiste un passaggio di diritto di proprietà dal venditore al compratore, che non è invece un requisito essenziale negli IFRS. Analogamente, i costi sono riconosciuti (PBU 10/99) sulla base di un rapporto giuridico perfezionato con il trasferimento di proprietà o comunque con la misurabilità del valore economico perduto con il trasferimento di un bene. Si evidenzia inoltre, come particolarità, che nei principi contabili russi gli oneri finanziari sono inclusi come costi operativi. Per quanto riguarda il rendiconto finanziario di liquidità, i principi contabili russi ne consentono la redazione solo con il metodo diretto, mentre gli IFRS contemplan sia la possibilità del metodo diretto sia di quello indiretto. Inoltre, il rendiconto finanziario in questione è redatto, secondo la prassi russa, sulla base di una definizione relativamente restrittiva del fondo liquidità, che comprende il fondo cassa ed i conti correnti, in valuta, e speciali. A differenza degli IFRS, quindi, ne sono tipicamente esclusi i valori liquidi equivalenti, come ad esempio titoli a breve termine e prontamente liquidabili, come anche i depositi bancari a breve termine (che sono inclusi negli investimenti finanziari).

A parte queste caratteristiche generali, ad un'analisi più approfondita appaiono differenze tra i principi contabili internazionali e quelli russi ancora più marcate. Il sistema contabile russo attuale, ad esempio,

presenta criteri abbastanza restrittivi per la valutazione degli elementi dell'attivo. Le immobilizzazioni sono iscritte al costo storico ed è ammessa la possibilità della loro rivalutazione, che però non è prevista per le immobilizzazioni in corso e per le immobilizzazioni immateriali. La rivalutazione delle immobilizzazioni materiali, inoltre, è prevista per incrementi tangibili o ricostruzioni, ossia per effetto di variazioni 'fisiche' piuttosto che in relazione alla prospettiva di un maggiore flusso futuro di benefici economici che dalle immobilizzazioni possono essere tratti. La rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie, poi, è consentita se è possibile determinarne il valore di mercato (negli IFRS, invece, è presente il riferimento al criterio del fair value per gli elementi dell'attivo di carattere finanziario e per i beni biologici). Non esistono infine, al momento, principi contabili russi che riguardino l'impairment test per le perdite di valore degli asset.

Al contrario, il sistema contabile russo attuale presenta principi relativamente più laschi di quelli dei principi contabili internazionali per quanto riguarda le scorte. Si prevede, infatti, che esse possano essere valutate includendo anche gli oneri finanziari sostenuti per il loro acquisto o produzione, e che come criterio di movimentazione del magazzino si possa adottare, oltre alla valutazione specifica, alla media ponderata, ed al FIFO, il metodo LIFO (non consentito nei principi IFRS). Nel bilancio, infine, le scorte possono essere rappresentate al più basso valore tra il costo ed il valore corrente di mercato (ossia, senza considerare i costi ancora da sopportare per la vendita delle scorte).

Queste differenze tra i principi contabili internazionali e quelli russi hanno delle ripercussioni non indifferenti sulle prassi contabili. Da un lato, infatti, le aziende russe sono tenute ad osservare le disposizioni obbligatorie relative alla contabilità e bilancio provvedute dalle leggi federali, dalle Ordinanze del Presidente della Federazione Russa, dai Decreti del Governo, e dai principi contabili emanati dal Ministero delle Finanze e registrati presso il Ministero della Giustizia (per le banche ed altri istituti finanziari, emanati dalla Banca Centrale della Federazione Russa), ossia dal primo e dal secondo livello delle fonti normative contabili. Da un altro lato, esse sono chiamate a redigere – per disposizioni obbligatorie, come nel caso delle banche ed altri istituti finanziari dal 2004, o per altri tipi di esigenze – i bilanci secondo i principi contabili internazionali, che comportano la determinazione del reddito e del connesso capitale di funzionamento in modo diverso rispetto ai principi contabili nazionali. L'effetto di queste differenze è tale che le aziende russe possono adottare come prassi la tenuta di due contabilità distinte, una in osservanza della normativa nazionale ed una dei principi contabili internazionali, di modo da redigere due diversi bilanci per soddisfare sia gli obblighi di legge sia i principi degli IFRS (Rozhnova, 2000).

Un'area nella quale, invece, i principi contabili internazionali assumono una prevalenza rispetto a quelli russi è la redazione dei bilanci consolidati. Fino ad epoca recente, le 'Raccomandazioni metodologiche per la preparazione di rendiconti finanziari consolidati' emanate dal Ministero delle Finanze con l'ordinanza n. 112 del 30 dicembre 1996 (un atto 'di terzo livello', quindi privo di valenza legale obbligatoria) permettevano alle aziende russe di redigere i bilanci consolidati anche solo secondo i principi degli IFRS senza violare alcuna disposizione normativa nazionale. Recentemente (27.09.2010), invece, la legge n. 208-FZ ha imposto la redazione dei bilanci consolidati degli istituti di credito, istituti assicurativi, e società quotate in borsa sia secondo i principi contabili nazionali russi, sia secondo gli IFRS.

4 – Stato e prospettive dell'integrazione degli IAS/IFRS nelle prassi contabili russe.

Sulla base dell'analisi svolta, la disciplina della contabilità e bilancio nella Federazione Russa appare caratterizzata da alcune contraddizioni di fondo. Allo stato attuale, le prassi contabili russe cercano di rispondere alle esigenze dettate, da un lato, dal rispetto delle norme di legge (o altri atti aventi forza di legge) e, dall'altro, dall'osservanza dei principi contabili internazionali (laddove richiesto dalle norme o dalle necessità di provvedere informazioni fruibili da stakeholder stranieri). Le differenze che sussistono tra gli IAS/IFRS ed i principi contabili russi, tuttavia, impediscono di 'mediare' una via unitaria per svolgere le rilevazioni contabili e per operare le stime, valutazioni, e giudizi necessari per la determinazione del reddito e del connesso capitale di funzionamento.

La situazione delle prassi contabili russe appare soprattutto condizionata, allo stato attuale, dalla difficoltà di applicare fino in fondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma (Gregson, 2006). Le prassi contabili russe appaiono essere ancora condizionate dal retaggio culturale, oltre che formativo ed istituzionale, originato nei decenni del periodo sovietico, nei quali le rilevazioni contabili consistevano nella pedissequa applicazione delle norme, e negli anni novanta, in cui una funzione primaria della contabilità e bilancio era quella di far assolvere gli obblighi tributari. La contabilità e bilancio nella Federazione Russa, pertanto, risente della necessità di 'ancorare' le rilevazioni degli atti e fatti amministrativi e le rappresentazioni di bilancio a supporti documentali (Samojlov, 2004).

Al contrario, è relativamente modesto il grado in cui i professionisti contabili esercitano la propria discrezionalità per scegliere le stime, valutazioni, ed i giudizi necessari per la determinazione del reddito e del connesso capitale di funzionamento.

Il principio della prevalenza della sostanza sulla forma è affermato nei principi contabili russi (PBU 1/98, articolo 7), ma è, in sostanza, raramente applicato (Gousseva, 2009). Ciò comporta che, ad esempio, le immobilizzazioni materiali ed immateriali siano di fatto rilevate solo sulla base di documenti comprovanti il diritto di proprietà, per quanto ciò non sia richiesto nei principi contabili nazionali (PBU 6/01); che non si effettuino accantonamenti a fondi rischi su crediti o svalutazione crediti, in quanto la perdita su crediti viene riconosciuta solo per effetto di documenti comprovanti l'inesigibilità del credito (e ovviamente con l'effetto collaterale dell'esposizione integrale in bilancio anche di crediti di dubbia esigibilità); che, analogamente, non si effettuino accantonamenti a fondi rischi per possibili debiti futuri, in quanto si attende l'attestazione documentale del sorgere di un effettivo debito; e che le rilevazioni di atti e fatti amministrativi possano essere differite fino al ricevimento dei relativi documenti, per quanto i valori relativi agli atti e fatti in questione siano conosciuti o conoscibili anche nel periodo utile per la loro rappresentazione secondo il principio della competenza economica (ad esempio, gli interessi passivi su mutui possono essere rilevati solo al ricevimento dell'estratto conto bancario, per quanto il loro ammontare possa essere noto sin dal tempo utile per tenerne conto nella determinazione del reddito del periodo amministrativo precedente).

Nel complesso, la contabilità e bilancio nella Federazione Russa ha conosciuto un processo di profonda trasformazione in relativamente poco tempo. I risultati ottenuti da questo processo sono relativamente soddisfacenti, tenendo conto delle condizioni economiche, istituzionali e culturali originarie. Diversi autori, tuttavia, evidenziano le carenze ancora presenti nel livello in cui i principi contabili internazionali sono integrati con le prassi contabili adottate nella Federazione Russa. Bakaev (2004), ad esempio, ha sottolineato il basso tasso di applicazione dei principi IAS/IFRS da parte dei professionisti contabili russi. Morris et al. (2006) hanno riscontrato che il livello di trasparenza nella comunicazione finanziaria delle aziende russe quotate in borsa è al di sotto dei livelli internazionali conseguiti dai Paesi più industrializzati. Sajdok (2007) ha osservato che anche le banche ed altri istituti finanziari, che pure hanno intrapreso il processo di adozione degli IAS/IFRS prima di altre categorie di aziende, ancora non li osservano pienamente. Le prospettive di una maggiore integrazione tra gli IAS/IFRS e le prassi contabili adottate nella Federazione Russa, pertanto, appaiono dipendere da ulteriori sforzi nel processo di cambiamento economico, istituzionale e culturale. Da un lato, l'applicazione dei principi contabili internazionali potrà diffondersi maggiormente se i destinatari dell'informazione contabile e di bilancio – soprattutto, investitori stranieri, banche ed istituti di credito, ed altre imprese

– esigeranno il rispetto di standard di trasparenza comparabili a quelli adottati da altre aziende straniere. Da un altro lato, il quadro istituzionale nazionale potrebbe svilupparsi ulteriormente, o introducendo più espliciti riferimenti ai principi contabili internazionali nelle leggi ed altri atti aventi forza di legge, oppure (nel senso di una maggiore professionalizzazione dell'attività contabile) attenuando la valenza giuridica dei principi contabili nazionali e consentendo così anche l'adozione dei soli IAS/IFRS. Da un altro lato, infine, sarà necessario un cambiamento culturale sostenuto da un'attività formativa dei professionisti contabili più capillare e rivolta a far apprendere il significato dei principi contabili internazionali, posto che la sola introduzione formale dei richiami agli IAS/IFRS non appare sufficiente ad intaccare logiche e comportamenti consolidati.

5 – Conclusioni

In sintesi, l'evoluzione della disciplina della contabilità e bilancio nella Federazione Russa, ed in particolare il processo di integrazione dei principi contabili internazionali con quelli russi, può considerarsi ancora non conclusa. Lo stato attuale delle prassi contabili adottate in Russia comporta una particolare attenzione da parte dei fruitori delle informazioni finanziarie aziendali, i quali devono tenere in considerazione i fattori istituzionali e culturali che condizionano le modalità di rilevazione degli atti e fatti amministrativi e le scelte di rappresentazione in bilancio. Le informazioni espresse con l'applicazione dei principi contabili russi (PBU), in particolare, possono divergere in modo significativo da quelle che si otterrebbero con l'applicazione integrale dei principi IAS/IFRS.

Il caso della Federazione Russa, comunque, non è isolato rispetto a diverse altre esperienze di cambiamento della disciplina della contabilità e bilancio in altre nazioni, sia industrializzate (Haller e Eierle, 2004; Jermakowicz, 2004; Hoogendoorn, 2006) sia caratterizzate da economie in transizione ed in via di sviluppo (Borbély e Evans, 2006; Sucher e Jindrichovska, 2004; Vellam, 2004; McGee, 2006, 2009). L'apertura di questi ultimi Paesi verso i mercati internazionali, in particolare, ha comportato diversi processi di introduzione ed integrazione dei principi IAS/IFRS in prassi contabili locali che erano state spesso avulse dagli sviluppi dottrinari e professionali internazionali. L'adozione dei principi contabili internazionali è un processo ormai irreversibile, e che ha già cominciato ad indurre cambiamenti nelle prassi contabili delle aziende russe, ad esempio nelle aree del *earnings management* e del *tax management* (Goncharov e Zimmermann, 2007, 2005).

Con l'aumento delle relazioni commerciali e finanziarie tra i Paesi, d'altronde, appare necessario sia incoraggiare il dialogo e la convergenza tra le prassi contabili nazionali, sia avvicinarsi e conoscere le par-

ticolarità della contabilità e bilancio ancora in uso negli altri Paesi.

References

- Babaev, J. e Petrov, A. (2007), *Международные стандарты финансовой отчетности (International Financial Reporting Standards)*. Mosca: TK Velby.
- Bakaev A. (2004), Reformation of Accounting: Results of 2003, *Financial Gazeta*, n. 4 [9-10].
- Bagaeva A. (2008), An examination of the effect of international investors on accounting information quality in Russia, *Advanced in Accounting*, 24(2) [157-161].
- Bagaeva A. (2009), The IFRS and accounting quality in the transitional economy: the case of Russia, available at SSRN: <http://ssrn.com/abstract=1400026>.
- Bogdan V. e Cristea S.-M. (2008), Particularities of accounting regulatory process in several Eastern European and former Soviet Union countries, mimeo, available at <http://steconomice.uoradea.ro/anale/volume/2008/v3-finances-banks-accountancy/179.pdf>.
- Borbély K. e Evans L. (2006), A Matter of Principle: Recent Developments in Hungarian Accounting Thought and Regulation, *Accounting in Europe*, vol. 3, n. 1 [135-168].
- DiMaggio P. J. e Powell W. W. (1983), The iron cage revisited: institutional isomorphism and collective rationality in organizational fields, *American Sociological Review*, vol. 48, n. 48 [147-160].
- Epstein B. e Jermakowicz E. (2008), *IFRS 2008 Interpretation and Application of International Financial Reporting Standards*, New Jersey: John Wiley & Sons.
- Goncharov I. e Zimmerman J. (2005), Earnings management when incentives compete: the role of tax accounting in Russia, available at SSRN: <http://ssrn.com/abstract=622640> or doi:10.2139/ssrn.622640
- Goncharov I. e Zimmerman J. (2007), The supply and demand for accounting information: the case of bank financing in Russia, *Economics of Transition*, vol. 15, n. 2 [257-283].
- Gorelik G. (1974), Soviet Accounting, Planning, and Control, *Abacus*, vol. 10, n. 1 [13-25].
- Gousseva I. (2009), The Transition to IFRS: The Russian Experience, Bsc Thesis in Business Administration, University of Iceland, Faculty of Business Administration.
- Graham E. M., Oding N. e Welfens P. J. J. (2005), *Internationalization and Economic Policy Reforms in transition Countries*, Heidelberg: Springer Verlag.
- Gregsons R. (2006), Interview: IFRS Perspectives in Russia: another stage of reforms, *Financial Magazine*, June.
- Haller A. e Eierle B. (2004), The Adaptation of German Accounting Rules to IFRS: A Legislative Bal-

- ancing Act, *Accounting in Europe*, vol. 1, n. 1 [27-50].
- Hoogendoorn M. (2006), International Accounting Regulation and IFRS Implementation in Europe and Beyond – Experiences with First-time Adoption in Europe, *Accounting in Europe*, vol. 3, n. 1 [23-26].
- Jermakowicz E. K. (2004), Effects of Adoption of International Financial Reporting Standards in Belgium: The Evidence from BEL-20 Companies, *Accounting in Europe*, vol. 1, n. 1 [51-70].
- Judge W., Li S., e Pinsker R. (2010), National adoption of international accounting standards: an institutional perspective, *Corporate Governance: An International Review*, vol. 18, n. 3 [161-174].
- Lebow M. I. e Tondkar R. H. (1986), Accounting in the Soviet Union, *International Journal of Accounting*, n. 22 [61-79].
- McGee R. (2006), Adopting and Implementing International Financial Reporting Standards in Transition Economies, Gregriou I. G. e Gaber M. (eds), *International Accounting Standards, Regulations and Financial Reporting*, Elsevier [199-221].
- McGee R. (2009), *Accounting Reform in Transition and Developing Economies*, New York, Springer.
- McGee R. W. e Preobragenskaya G. (2004), Converting the Accounting System of a Transition Economy: A Case Study of Russia, *International Journal of Accounting, Auditing and Performance Evaluation*, vol. 1, n. 4 [448-464].
- McGee R. W. e Preobragenskaya G. (2005), Accounting reform in transition economies: a case study of Ukraine, available at SSRN: <http://ssrn.com/abstract=686430> or doi:10.2139/ssrn.686430.
- McGee R. W. e Preobragenskaya G. (eds.) (2006), *Accounting and Financial System Reform in Eastern Europe and Asia*, Springer Science & Business.
- McGee R. W. e Mende G. (2009), What kind of financial reporting do Russian companies use?, in R. W. McGee (ed.), *Corporate Governance in Transition Economies*, New York: Springer.
- Ministero delle Finanze della Federazione Russa (1996), Программа реформирования бухгалтерского учета в соответствии с международными стандартами финансовой отчетности (Programma per la riforma della contabilità in accordo con i principi contabili internazionali).
- Morris R. D., Voronina T., e Gray S. J. (2006), *Progress Towards Adopting International Financial Reporting Standards in Russia: An Empirical Study of Russian Company Practice*, The Accounting and Finance Association of Australia and New Zealand.
- Mulazzani M., Malyzhenkov P., e Romolini A. (2008), Il bilancio dei Comuni nell'attuale ordinamento della Pubblica Amministrazione in Russia. Osservazioni comparative con la realtà italiana, *Economia Aziendale Online*, n. 5.
- Preobragenskaya G. e McGee R. W. (2003), The Role of International Accounting Standards in Foreign Direct Investments: A Case Study of Russia, available at SSRN: <http://ssrn.com/abstract=409020> or doi:10.2139/ssrn.409020.
- Rozhnova O. (2000), The Problem of Perception of the New Russian Accounting Standards, *Newsletter, International Centre for Accounting Reform*, Mosca.
- Sajdok S. (2007), *Die Entwicklung des Bankensystems der Russischen Föderation*, Saarbrücken: Verlag Dr. Müller.
- Sucher P. e Jindrichovska I. (2004), Implementing IFRS: A Case Study of the Czech Republic, *Accounting in Europe*, vol. 1, n. 1 [109-141].
- Tyrralla D., Woodwardb D., e Rakhimbekovac A. (2006), The relevance of International Financial Reporting Standards to a developing country: Evidence from Kazakhstan, *The International Journal of Accounting*, vol. 42, n. 1 [82-110].
- Vellam I. (2004), Implementation of International Accounting Standards in Poland: Can True Convergence be Achieved in Practice?, *Accounting in Europe*, vol. 1, n. 1 [143-167].
- Vorushkin V. (2001), IAS Benefits for Russian Enterprises: Managerial Issues, *International Center for Accounting Reform Newsletter*, March/April.